

Moria d'api e spopolamento degli alveari: lo stato delle cose in Regione Toscana

Dr.ssa Barbara Voltini

Settore Medicina Predittiva Preventiva – Salute Veterinaria



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

1

Direzione Generale
Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà

Attività del “fronte sanitario”

Il Ministero della Salute (con nota DGSA/UFFVII/7165/15iz del 20 giugno 2007)
**in previsione di una riunione con la
Commissione Consultiva dei Prodotti
Fitosanitari,**

*ed al fine di individuare il ruolo giocato da ciascuno
dei fattori concorrenti e di pervenire ad eventuali
comprovate relazioni di causa-effetto con l'impiego
di alcune sostanze attive utilizzate in agricoltura,*

**chiede alle Regioni di fornire indicazioni in
merito a:**



1. Segnalazioni di morie d'api ricevute dai Servizi Veterinari delle aziende USL,

2. Attività di controllo o eventuali piani di monitoraggio sul corretto impiego delle sostanze attive sospette (imidacloprid, fipronil, thiamethoxan, clothianidin),

3. Fattibilità di possibili monitoraggi da programmare



La Regione Toscana, attraverso i competenti uffici, chiede (**ripetutamente**) riscontro alle Aziende USL ed alle associazioni di apicoltori riconosciute in merito a episodi di moria delle api o spopolamento degli alveari **non collegati a patologie infettive o infestive** (che sottostanno all'obbligo della denuncia):

Non tutte le Aziende USL rispondono (7 su 12):

- **SOLO UNA** ha ricevuto denunce di morie d'api;
- **NESSUNA** ha rilevato l'uso scorretto di fitofarmaci (per quanto è possibile verificare però, perché per i prodotti incriminati, non sussiste l'obbligo di registrazione degli acquirenti)



Perché non risultano morie d'api in Toscana??



Eppure...

- Eppure è un fenomeno diffusissimo negli Stati Uniti, arrivato in Europa, coinvolgente anche l'Italia...
- Eppure a partire dall'UNA.API fino alle piccole associazioni apicoltori arrivano segnalazioni e dossier che descrivono il fenomeno soprattutto nel nord Italia...



Ma allora perché in Toscana non sono segnalate??

**proviamo a capire cosa ostacola
l'evidenziazione del problema:**



alcune delle aziende USL che hanno risposto negativamente in merito a segnalazioni ufficiali, **ci riferivano però di aver ricevuto comunicazioni informali di morie d'api da parte di associazioni di apicoltori a livello locale**

Tali comunicazioni però risultano sempre **informali, sommarie, approssimative**

seppur sollecitati dai Servizi Veterinari, gli apicoltori non denunciano casi di mortalità delle loro api



Inoltre 1 delle 3 Associazioni di Apicoltori coinvolte ha risposto indicando la **Varroa** come principale problema sanitario dell'apiario toscano, ma nel contempo segnalando il **sovrapporsi**, a questa "vecchia" problematica, di ulteriori segnali che fanno temere la presenza di **nuovi problemi**

Cercando di approfondire tali cause, l'Associazione ha organizzato un incontro nel contesto del quale ha mostrato un **filmato** realizzato nel comune di Bagno a Ripoli (Firenze), reso disponibile per questo incontro



ostacolo n° 1:

atteggiamento di sfiducia nei confronti
dei Servizi Veterinari da parte del
mondo degli apicoltori

A causa di:

- **arretratezza del comparto normativo** (es. in caso di varroasi...)
- la realtà toscana è composta da numerosi **piccoli apicoltori** che, non a conoscenza dei propri obblighi, hanno un atteggiamento di **pregiudizio** nei confronti dei Servizi Veterinari



Una buona iniziativa:

Nell'unica azienda USL della Toscana dalla quale sono pervenuti segnalamenti di spopolamento per sospetto avvelenamento, è stato redatto un accordo che prevede l'intervento congiunto e coordinato dei Servizi Veterinari e del comparto di Igiene Pubblica (competente per i prodotti fitosanitari), così da poter condurre analisi approfondite e mirate alla evidenziazione di eventuali avvelenamenti in caso di **denunce** di morie d'api da parte degli apicoltori.



Tale procedura, a seguito di denuncia con richiesta di intervento, prevede:

1. verifica presenza di corretta registrazione aziendale e censimento
2. Sopralluogo congiunto, in tempi brevi, tra Servizio Veterinario e Servizio di Igiene Pubblica
3. Procedura di campionamento delle api



affinché si abbia la possibilità di mettere in evidenza il principio attivo responsabile dell'avvelenamento, la procedura di campionamento prevede:

- il **tempestivo** campionamento delle api morte che vanno ricercate anche a distanza dall'apiario,
- il **congelamento** del campione fino al momento dell'analisi,
- i **costi** (notevoli) per le analisi mirate alla ricerca dei principi attivi sono **a carico degli apicoltori**.



risultato :

nessuno denuncia “ufficialmente” il problema

L'apicoltore preferisce spostare al più presto l'apiario piuttosto che “esporsi” al sopralluogo del veterinario ufficiale (soprattutto se in presenza di patologie concomitanti), sottostare a campionamenti e farsi carico di analisi costose



ostacolo n° 2:

mancata **evidenziazione** del problema

A causa di:

- **Procedure** poco applicabili
- **Difficoltà** pratiche
- **Tempi** lunghi
- **Costi** elevati



Va detto che...

in Toscana, al momento, non ci sono molte colture estensive di oleaginose (girasole e colza) attualmente considerate le principali incriminate poiché soggette a trattamenti con neonicotinoidi



ostacolo n° 3:

lo spopolamento in Toscana non è ancora un problema **avvertito** da tutti gli apicoltori



Riflessioni...

- sicuramente bisogna **aggiornare** ed **adeguare** alla realtà del territorio italiano, la **normativa** vigente in materia di lotta alle **malattie delle api** e per questo è indispensabile il **dialogo** tra
 - Ministero della Salute,
 - Regioni,
 - Servizi Veterinari,
 - Istituti Zooprofilattici,
 - Associazioni di Apicoltori
- il mondo degli apicoltori deve **responsabilizzarsi**, **riconoscendo degli obblighi** nei confronti delle istituzioni sopra citate (**anagrafe, censimenti, utilizzo farmaci** ecc.)



- serve una attività di **formazione** dei veterinari ufficiali, finalizzata alla conoscenza delle caratteristiche peculiari dell'allevamento delle api
- è necessario individuare **procedure** di campionamento e di analisi più **pratiche** ed **economiche**
- è indispensabile un **maggior dialogo tra apicoltori e Servizi Veterinari**: senza il “polso” dell’esigenza non si crea (e finanzia) la “priorità”



**Dobbiamo cooperare TUTTI
affinché non rimanga solo
QUESTA ape in circolazione!**

